



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

Arci Servizio Civile

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Via dei Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda

Arci Servizio Civile Bologna

Indirizzo: via Emilio Zago n. 2 - 40128 Bologna

Tel: 051.6347197

Email: bologna@ascmail.it

Sito Internet: www.arcibologna/arci_servizio_civile

Rappresentante Legale dell'Associazione: Eugenio Ramponi

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione: Michele Girotti, Eugenio Ramponi,

Rossella Vigneri, Marcello Marano, Fiorella Zaniboni, Francesco Mele, Piera Vinci, Marco

Pignatiello, Ilaria Abate, Teresa Panzarella, Giuseppe Scrivo, Francesca Paternostro, Eleonora

Maraventano.

1.1) Eventuali enti attuatori

Fondazione Augusta Pini ed Istituto del Buon Pastore onlus

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

SU00020

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Albo unico

Sezione Nazionale

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*

PAROLE IN COSTRUZIONE

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: Assistenza

Area di intervento: Minori e giovani in condizione di disagio o di esclusione sociale

Codifica: 3

6) Durata del progetto (*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Ente accreditato proponente:

ASC Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 (www.arciserviziocivile.it)

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazione generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua.

ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Ente/i attuatore/i:

La **Fondazione Augusta Pini ed Istituto del Buon Pastore Onlus** persegue esclusivamente finalità di utilità sociale senza scopo di lucro e l'oggetto è rappresentato dallo svolgimento di attività nei settori dell'assistenza sociale e socio-sanitaria e dalla beneficenza, dirette ad arrecare benefici a bambini e ragazzi di ambo i sessi sino al diciottesimo anno di età, in situazione di difficoltà per

condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari.

Gli interventi della Fondazione mirano a dare una possibilità diversa da un destino che spesso, i giovani in difficoltà o i loro congiunti, percepiscono senza vie d'uscita; gli utenti della Fondazione sono sostenuti in percorsi espressivi, di cura e di parola, attraverso progetti individualizzati integrati, realizzati a partire dalle singolarità di ognuno. Le professionalità della Fondazione operano nella convinzione che tutti gli adolescenti, anche quelli più in difficoltà, non abbiano una strada già segnata; per questo l'obiettivo dell'azione dell'ente è individuare nuovi percorsi per soluzioni di vita meno incerte.

Gli interventi, quando possibile, condividono un progetto con le famiglie, gli insegnanti e una consolidata comunità di partner composta da organizzazioni e persone disposte ad accogliere i ragazzi nelle diverse fasi del loro percorso, per offrire loro un'ampia gamma di esperienze che favoriscano l'accesso al legame sociale.

Gli operatori della Fondazione sono psicologi, psicoterapeuti ed educatori professionali, che orientano i propri interventi a partire dagli insegnamenti di Freud e Lacan. Ogni Servizio è gestito da una o più équipe organizzate da un coordinatore e dirette da un responsabile clinico. Tutte le attività della Fondazione sono indirizzate dal Comitato dei Clinici appartenenti alla Scuola Lacaniana di Psicoanalisi.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

La presente proposta progettuale costituisce la prosecuzione di "Passaggi", presentato lo scorso anno. Il monitoraggio delle attività e l'analisi dei risultati ottenuti con le precedenti annualità implicano la riproposizione dell'intervento in quanto i problemi su cui si è intervenuti non si esauriscono con una singola annualità ma necessitano di un intervento prolungato per rispondere alle esigenze e ai bisogni del target individuato. Inoltre, gli utenti su cui il progetto precedente è intervenuto sono aumentati proprio per l'impatto positivo che le attività progettuali hanno generato.

Contesto territoriale e dell'area di intervento in cui il progetto opererà

Il progetto si realizza nella città di Bologna, capoluogo dell'omonima Città metropolitana che conta, al 1 gennaio 2018, 1.011.291 abitanti.

Precedentemente suddivisa in nove circoscrizioni, dal giugno 2016 la città di Bologna è suddivisa in sei Quartieri denominati Borgo Panigale-Reno, San Donato-San Vitale, Navile, Porto-Saragozza, Santo Stefano, Savena. La popolazione residente nel comune è pari a 389.261 abitanti, di cui 57.913 minori; fra questi, il 41% sono preadolescenti e adolescenti nella fascia d'età 11-18 anni. I cittadini stranieri residenti sono pari a 59.698 e rappresentano il 15,3% della popolazione residente, di cui 12.457 minori e 4.320 in età 11-18 anni (pari al 34,6% del totale dei minori).

Le famiglie con figli minorenni o minori stranieri non accompagnati (MSNA) in difficoltà in carico ai servizi sociali territoriali in Emilia-Romagna sono assistiti attraverso una molteplicità di interventi in ottica sia preventiva, sia di promozione del benessere. Le azioni messe in campo si suddividono in tre aree:

1. benefici di natura economica in risposta a problemi finanziari, lavorativi e abitativi;
2. sostegno al disagio genitoriale in momenti di difficoltà nella cura e nella protezione dei figli;
3. interventi a tutela del minore in caso di pregiudizio, grave disagio, maltrattamenti, violenze sessuali e/o abbandono su richiesta dall'Autorità giudiziaria.

Per le situazioni più gravi, la messa in protezione prevede l'allontanamento dal nucleo familiare o da uno dei genitori, attraverso il ricorso all'affidamento familiare oppure all'accoglienza in comunità residenziale ed eventualmente anche lo svolgimento di incontri protetti con i genitori.

Il rapporto “I bambini e i ragazzi in carico ai servizi sociali territoriali in Emilia-Romagna anno 2016” pubblicato dal Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza della Regione Emilia-Romagna relativo al 31 dicembre 2014 (ultimi dati disponibili) rileva che i bambini e i ragazzi in difficoltà in carico ai servizi sociali territoriali sono pari al 7,7% dei minori residenti in regione. Rispetto all’anno precedente si registra un lieve aumento dell’utenza in carico (+0,7%) a fronte di un aumento della popolazione minorile residente di +0,2%. In linea con l’anno precedente, i bambini e ragazzi con presa in carico iniziata nel 2014 rappresentano circa il 16% del totale dei minori in carico.

Gli utenti con cittadinanza straniera sono poco oltre 27.000, dato stabile in termini assoluti rispetto all’anno precedente, con un’inversione di tendenza rispetto agli ultimi sei anni. Infatti, dal 2008, l’incidenza percentuale degli stranieri sul totale è aumentata di quasi 7 punti e mezzo, mentre solo nell’ultimo anno si è verificato un calo di 0,3 punti percentuali.

Per quanto riguarda l’affidamento al Servizio sociale, si registrano oltre 6.500 bambini e ragazzi, pari al 9,1% dell’utenza in carico. I bambini e i ragazzi che in Emilia-Romagna sono interessati da un provvedimento di tutela sono complessivamente 1.337.

Dall’ultima pubblicazione disponibile su “Interventi e servizi per minori e famiglie a Bologna nel 2014” realizzata dall’Area Programmazione, Controlli e Statistica del Comune di Bologna si evince che su 31.393 accessi agli Sportelli sociali territoriali nell’anno in esame, 11.930 riguardavano interventi e servizi per il target minori e famiglie, pari al 38% del totale. I Quartieri Navile, San Donato (attualmente accorpato con il quartiere San Vitale), Reno (attualmente con Borgo Panigale) e ASP città di Bologna hanno rilevato oltre la metà (54,43%) del totale degli utenti (6.854) con accessi target minori e famiglie. Fra gli utenti del target minori e famiglie che hanno avuto accesso agli Sportelli sociali, oltre il 70% è cittadino straniero.

Le richieste di interventi e servizi a supporto della persona e della famiglia (compreso interventi in rapporto con l’Autorità Giudiziaria attivati su segnalazione della Procura della Repubblica e del Tribunale minori) costituiscono il 30% del totale delle richieste pervenute, seconde solo alle richieste per contributi e sussidi economici.

Nel 2014 sono 6.783 gli utenti con interventi e servizi sociali e socio-sanitari erogati in Piani Assistenziali Individualizzati del target minori e famiglie. Rappresentano il 37% del totale degli utenti di tutti i target di utenza. Gli utenti di interventi e servizi in supporto alla persona e famiglia (compreso interventi in rapporto con l’Autorità Giudiziaria attivati su segnalazione della Procura della Repubblica e del Tribunale minori) rappresentano oltre il 48% del totale degli utenti in carico sociale (6.783) in relazione alla tipologia di intervento e servizio erogato del target minori e famiglie.

Tutti gli utenti degli interventi e servizi di supporto alle persone e famiglia rappresentano il 48,74% dell’utenza complessiva del target minori e famiglie. Tre Quartieri – Navile, San Donato e San Vitale (questi ultimi attualmente unificati) – hanno in carico oltre la metà (51,70%) dei cittadini in favore dei quali sono erogati interventi e servizi di supporto a persona e famiglia.

Di estrema rilevanza in termini di complessità sociale, per valori assoluti (2.379 utenti) del target minori e famiglie in carico sociale e in termini percentuali con oltre un terzo dell’utenza complessiva (35,41%), gli utenti con Interventi in rapporto con l’Autorità Giudiziaria attivati su segnalazione della Procura della Repubblica e del Tribunale minori. Gli utenti con interventi di Servizio Sociale Professionale e con Interventi in rapporto con Autorità Giudiziaria rappresentano il 77,05% dell’utenza complessiva con interventi-servizi di supporto a persona e famiglia.

La **Fondazione Augusta Pini ed Istituto del Buon Pastore Onlus** gestisce direttamente il **Consulterio Augusta Pini**, centro clinico di psicoterapia e psicoanalisi applicata, luogo di accoglienza e trattamento del disagio psichico e della sofferenza di bambini, ragazzi e le loro famiglie e al cui interno sono attive le Aree Consultazione e Psicoterapia, Scuole e Psicologia Giuridica. Oltre al Consulterio, i Servizi della Fondazione Augusta Pini comprendono le attività realizzate nelle tre sedi in cui si attua il presente progetto:

- il **Centro STAV**, sede della Scuola di Teatro e Arti Videografiche (STAV) dell’Area Arte e Terapia della Fondazione Augusta Pini, nata nel 2010 in collaborazione con

- l'Associazione Verba Manent Onlus e precedentemente ospitata presso il Centro Scalo;
- **VIA LARGA**, sede di una Comunità educativo-integrata residenziale nella quale sono inseriti preadolescenti e adolescenti con componenti di malessere soggettivo imponente, che non trovano risposta in istituzioni "più leggere" quali comunità familiari o comunità educative;
 - **SCALOTIS** – precedentemente Centro Scalo –, sede dedicata ai Servizi diurni di **Terapia InStrada**, un intervento specialistico, intenso e ridotto nel tempo, indirizzato ad adolescenti e giovani adulti che necessitano di un trattamento psicoeducativo non possibile né in istituzione, né nella forma del setting psicoterapeutico classico.

Sebbene sul territorio metropolitano l'offerta per i minori sia ampia, il numero della domanda d'inserimento di minorenni in strutture residenziali e semiresidenziali è maggiore all'offerta.

Nell'anno 2017, gli interventi specialistici diurni ha avuto in carico 121 giovani, alcuni già presenti dagli anni precedenti, altri inseriti nell'anno in esame. La maggior parte dei soggetti presi in carico è nella fascia d'età 16-17 anni e più della metà di loro sono di genere maschile. Il 52% dei giovani è cittadino italiano, il restante 48% di altre nazionalità con particolare attenzione alla provenienza dal Magreb al 13%; hanno avuto accesso al servizio 3 nuclei Rom e 6 Sinti, 5 MSNA.

Oltre il 70% dei soggetti è nato in territorio italiano, il 12% proviene da Paesi dell'Est Europa, il 5,5% dal continente africano e un altro 5,5% da Paesi del Sud America.

In termini di ambito di residenza si rileva una maggiore richiesta di interventi da parte dei Quartieri San Donato-San Vitale e Navile della Città di Bologna. Questo dato può essere riconducibile sia all'importante estensione territoriale di tali Quartieri, sia alle caratteristiche socio-demografiche che li caratterizzano.

La rilevazione effettuata a fine 2017 conferma che per l'57% dei giovani presi in carico nell'anno 2017 è stato possibile mantenere, e in alcuni casi favorire, la collocazione presso la propria famiglia. Se il dato viene assunto nella prospettiva di un intervento che ambisce a mantenere il ragazzo presso il suo ambiente di vita, il Servizio può essere considerato come una possibile alternativa all'inserimento in Comunità Residenziali.

In merito ai 121 casi presi in carico è possibile evidenziare la disposizione d'inserimento con maggior frequenza in capo al Servizio Sociale Territoriale con il 97%, per l'1% su indicazione del Tribunale, per l'1% dalla Neuropsichiatria Infantile e per l'1% dalla famiglia.

La Fondazione collabora con associazioni pubbliche e private, le quali consentono di progettare e realizzare tirocini formativi, percorsi di messa alla prova per conto dell'Ufficio Servizio Sociale per Minorenni - USSM e percorsi di sostegno alla formazione con forme di alternanza scuola-lavoro.

Nell'anno 2017, la gestione dei Servizi della Fondazione Augusta Pini ha accolto complessivamente nei servizi diurni e residenziali oltre **192 ragazzi e ragazze** (30 in più rispetto al 2016), di cui 167 giovani e 162 nuclei famigliari per interventi specialistici individuali e 25 giovani per Area Comunità Riabilitative, 17 ragazzi in carico all'USSM e 77 ragazzi in carico alla NPJA dell'AUSL. I giovani sono stati accolti nei Servizi di:

- Area Terapia InStrada (interventi commissionati dal Servizio Pubblico che dai privati),
- Area Comunità Riabilitative, (interventi commissionati dal Servizio Pubblico),
- Area Arte e Terapia (interventi commissionati dal Servizio Pubblico che dai privati),
- Area Consultazione e Psicoterapia (interventi commissionati dai privati).

Nello stesso anno sono stati realizzati 12 progetti nelle scuole rivolti specificatamente alle classi, attivato uno sportello d'ascolto rivolto agli alunni all'interno della collaborazione con 4 Istituti Comprensivi della Città di Bologna con il supporto del Servizio Educativo Scolastico Territoriale. Sono stati realizzati, inoltre, incontri vigilati per tre nuclei famigliari presso il Consultorio Augusta Pini.

È stato possibile, nello stesso anno, offrire dei percorsi misti di integrazione a **55** di questi **ragazzi** utilizzando la rete delle risorse interne quali **STAV – Scuola di Teatro e Arti Videografiche presso Centro STAV, Area Consultazione e Psicoterapia**, progetti e **tirocinio formativo**, progetti di **messa alla prova e volontariato**.

Analisi delle criticità su cui si intende intervenire attraverso l'attuazione del progetto:

In relazione a quanto precedentemente descritto, la Fondazione Augusta Pini ed Istituto del Buon Pastore onlus, con il progetto, intende intervenire in modo diretto sulle seguenti criticità, misurabili attraverso gli indicatori indicati:

| Criticità | Indicatori |
|---|---|
| Criticità 1: La capacità di accoglienza di minori è inferiore alla domanda, spesso si deve ricorrere a liste d'attesa o negare la disponibilità di presa in carico | Numero ragazzi accolti in comunità residenziale |
| | Numero ragazzi accolti nell'Area Terapia InStrada |
| | Numero ragazzi accolti nell'Area Arte e Terapia |
| | Numero ragazzi frequentanti direttamente la STAV dell'Area Arte e Terapia |
| | Numero ragazzi in carico all'USSM |
| Criticità 2: Difficoltà nel concentrare le risorse per la realizzazione dei percorsi, favorire il mantenimento dei legami famigliari e ove possibile promuovere il collocamento in famiglia | Numero ragazzi in carico alla NPIA dell'AUSL |
| | Numero percorsi misti integrati attivati |
| | Numero ragazzi/e e nuclei famigliari coinvolti nei percorsi integrati |
| | Numero laboratori STAV settimanali |

Gli enti che realizzano il progetto intervengono sulle criticità e sui bisogni indicati avvalendosi della collaborazione di:

- **ASP Città di Bologna**, la quale attiva progetti inserimento presso le comunità educative integrate, interventi di Assistenza Educativa Domiciliare e di Terapia InStrada e realizzazione di attività di coprogettazione con il territorio e di inclusione sociale. Collabora al rafforzamento della rete territoriale del Servizio Sociale Territoriale, Servizio Sanitario Nazionale, Servizi Educativi ed Enti del Terzo Settore;
- **Bar Marco**, che collabora al progetto accogliendo i ragazzi presi in carico dalla Fondazione in percorsi di inserimento lavorativo presso la propria sede, realizzando una formazione sulla gestione del bar e svolgendo attività di tutoraggio dei ragazzi presi in carico in coordinamento con la Fondazione;
- **Officina Triumvirato Car Service snc**, che collabora al progetto accogliendo i ragazzi presi in carico dalla Fondazione in percorsi di inserimento lavorativo presso la propria sede e realizzando stage per percorsi alternativi all'apprendimento scolastico allo scopo di prevenire la dispersione scolastica;
- **A.I.C.S. Comitato Provinciale di Bologna**, la quale attiva progetti di formazione e inserimento lavorativo per ragazzi e ragazze in carico alla Fondazione, coadiuvati da un tutor, allo scopo di favorire l'apprendimento di nuove competenze manuali legate a contesti di cultura, sport e segreteria; realizza percorsi formativi specifici di radiofonia, gym operator e salvataggio in piscina; collabora con la Fondazione in attività di co-progettazione con il territorio e inclusione sociale - scolastica allo scopo di prevenire la dispersione scolastica;
- **Associazione Verba Manent Onlus**, che attiva progetti di volontariato per ragazzi e ragazze in carico alla Fondazione allo scopo di favorire l'apprendimento di nuove conoscenze specifiche nelle aree della piccola ristorazione e del confezionamento di prodotti, realizza attività formative in ambito artistico e percorsi formativi specifici di tecnico del suono, speakeraggio e montaggio di tracce audio
- **Copresc di Bologna**, che collabora al progetto attraverso le attività di sensibilizzazione e

promozione del servizio civile, formazione per gli OLP e i referenti, monitoraggio interno. In particolare vengono svolte in forma coordinata e condivisa con il Copresc le azioni di verifica sulle attività, loro ricaduta sul territorio e condivisione dei risultati del progetto, come precisato nel protocollo d'intesa allegato.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

Destinatari:

Gli adolescenti e le loro famiglie sono i principali beneficiari delle attività della **Fondazione Augusta Pini ed Istituto del Buon Pastore Onlus**: si tratta spesso di ragazzi e ragazze in situazioni complesse, in condizioni di isolamento o dipendenza, catturati da comportamenti rischiosi o con famiglie in difficoltà.

Il progetto si rivolge direttamente a questi giovani e alle loro famiglie, in particolar modo ad adolescenti e preadolescenti con difficoltà dello sviluppo psichico e/o affettivo e relazionale.

Nello specifico, le azioni previste mirano a coinvolgere ragazzi e ragazze in condizione di:

- grave malessere soggettivo che genera devianza o ritiro sociale.
- allontanamento dalle famiglie di origine da parte del Tribunale per i minorenni,
- affidamento ai Servizi Sociali Territoriali,
- provvedimenti civili e penali.

Gli interventi proposti nell'ambito del progetto, nello specifico quelli realizzati nel Centro Scalo e presso ScaloTis, si rivolgono ai minori che, soprattutto nell'epoca della pubertà, manifestano forme di sofferenza direttamente collegate con il mutamento dello statuto dell'Altro. Il venir meno dei principi di autorità organizzati sotto l'egida della figura paterna, la caduta della dimensione ideale come spazio di attraversamento delle turbe della pubertà e di passaggio verso l'età adulta, la spinta a forme di godimento che faticano a trovare un limite caratterizzano l'Altro contemporaneo con cui i giovani si trovano a confrontarsi. Il malessere e le patologie connesse all'Altro del godimento sono contraddistinte, diversamente dal passato, sia da forme di radicale ritiro sociale, sia – in misura nettamente maggiore – dalla scelta del reperimento soggettivo al margine del legame sociale ordinario.

Gli interventi proposti nei due centri suindicati si rivolgono a soggetti che necessitano di un trattamento terapeutico non possibile né in istituzione, né nella formula del setting psicoterapeutico o analitico classico. Nello specifico si tratta di bambini e adolescenti con disturbi di tipo psico-sociale e/o psichiatrico già riconosciuti e certificati dal Servizio Sanitario o inviati dal Servizio Sociale per la formulazione di un quadro di osservazione clinica e la realizzazione di un intervento nonché bambini e adolescenti i cui disturbi di personalità e di comportamento possono manifestarsi in condotte rischiose per sé e per gli altri.

Inoltre, l'Area Terapia InStrada si occupa sia dei nuclei familiari per i quali il Tribunale per i minorenni ha già disposto l'affidamento al Servizio Sociale e un collocamento in comunità protetta residenziale o diurna per i loro figli o per i quali i Servizi territoriali competenti siano orientati a muoversi in questa prospettiva, sia dei nuclei familiari in difficoltà sociali e sanitarie che in autonomia si rivolgono all'Area per una richiesta di intervento terapeutico per cui si richiede l'invenzione di un setting più flessibile da quello classico.

Il progetto per la sua natura coinvolge sia i soggetti che, sul territorio, operano a beneficio dello sviluppo dei minori, sia le famiglie dei giovani interessati, la cui partecipazione è imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi posti.

Si prevede il coinvolgimento diretto di 190 giovani nei percorsi attivati nelle aree Terapia InStrada (interventi commissionati dal Servizio Pubblico che dai privati), Comunità Riabilitative (interventi commissionati dal Servizio Pubblico), Arte e Terapia (interventi commissionati dal Servizio Pubblico che dai privati), Consultazione e Psicoterapia (interventi commissionati dai privati).

Beneficiari:

Sebbene gli interventi siano direttamente rivolti ai minori e alle loro famiglie, il progetto avrà ricadute nel contesto sia scolastico, sia aggregativo e sociale del giovane preso in carico.

Evitare ingressi di minori in comunità residenziali e lavorare sul rendere possibile il mantenimento del minore presso il suo nucleo familiare – o nucleo affidatario – oltre a incidere sul benessere dell'interessato e della sua famiglia, consente un notevole risparmio di risorse economiche pubbliche necessarie per gli inserimenti a regime residenziale.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Presso la Fondazione Augusta Pini ed Istituto del Buon Pastore Onlus lavorano psicologi, psicoterapeuti ed educatori professionali, che orientano i propri interventi a partire dagli insegnamenti di Freud e Lacan. Ogni Servizio è gestito da una o più équipes organizzate da un coordinatore e dirette da un responsabile clinico. Tutte le attività della Fondazione sono indirizzate dal Comitato dei Clinici appartenenti alla Scuola Lacaniana di Psicoanalisi.

Dalla pubblicazione "Le risorse per l'accoglienza dei bambini e degli adolescenti: un'indagine conoscitiva nella Provincia di Bologna", realizzata dal Centro Specialistico Provinciale "Il Faro" e aggiornata dall'Ufficio Formazione della Fondazione Augusta Pini, risultano attivi sul territorio i soggetti e le strutture di seguito elencati.

La Cooperativa CSAPSA gestisce quattro comunità educative:

1. Comunità Educativa Augusta Pini
2. Comunità Educativa Marconi
3. Comunità Educativa S. Maria Maggiore
4. Comunità Educativa Towanda

La Cooperativa CEIS gestisce una comunità di pronta accoglienza e quattro comunità educative:

5. Comunità di Pronta Accoglienza Il Ponte
6. Comunità Educativa Mercurio
7. Comunità Educativa Nel Villaggio
8. Comunità Educativa Nettuno
9. Comunità Educativa Oikos
10. Comunità Educativa Porte sulla Città
11. Comunità Educativa S. Martino
12. Comunità Educativa Zenith

La Cooperativa Open Group, gestisce due comunità educative:

13. Comunità Educativa La Rampa
14. Comunità Educativa Casone della Barca

La Cooperativa METOIKOS gestisce quattro comunità educative:

15. Comunità Educativa Arcobaleno
16. Comunità Educativa Casa delle Nuvole
17. Comunità Educativa Il Girasole
18. Comunità Educativa L'Aquilone
19. Comunità Educativa La Mongolfiera

L'Istituto S. Caterina degli Artigianelli gestisce la:

20. Comunità Educativa S. Caterina

La Cooperativa Il Gabbiano gestisce la:

21. Comunità Educativa Il Gabbiano

22. Opera S. Maria di Nazareth: istituto di accoglienza caritatevole.

L'Istituto Donati Zucchi gestisce una Comunità Educativa

23. Il Pratello, Comunità Pubblica di pronta accoglienza per minori

L'Azienda USL di Bologna gestisce la

24. Comunità Educativa Croce di Vedrana

La Cooperativa Dolce gestisce la

25. Comunità Educativa Casa delle Fragole

L'Opera Padre Marella gestisce 3 case famiglia:

26. Il Piccolo Principe

27. Dolce Acqua

28. Gli Amici di Siraluna

L'Associazione Papa Giovanni XXIII° gestisce 12 case famiglia in Bologna e provincia:

29. Casa Famiglia "Giulia" famiglia Luisa Tonelli

30. Casa Famiglia "Compagni di Sogni" famiglia Letizia Tonelli

31. Casa Famiglia "Santa Maria" famiglia Pirani

32. Casa Famiglia Spadoni-Magli

33. Casa Famiglia "Madonna della Tenerezza" famiglia Tonelli

34. Casa famiglia "Ana" famiglia Traiana Lukaj

35. Casa Famiglia "Porta Aperta" famiglia Chiara Tonelli

36. Casa Famiglia "Gesù Bambino" famiglia Moretti

37. Casa Famiglia Giardini

38. Casa Famiglia "Marta" famiglia Bossoli

39. Casa Famiglia Taglioli

40. Casa Famiglia S. Clelia

Comunità Familiari:

41. Marana Tha

42. Tenda di Abram

43. Santa Maria Della Venenta

La Fondazione Augusta Pini ed Istituto del Buon Pastore Onlus gestisce la Comunità educativo-integrata residenziale "Via Larga". A consolidare il lavoro della Comunità e delle altre due sedi coinvolte nel progetto opera il Consultorio Augusta Pini – Centro clinico di Psicoterapia e Psicoanalisi Applicata.

8) Obiettivi del progetto (*)

Il progetto mira a migliorare i servizi in favore dei ragazzi e delle ragazze prese in carico dalla Fondazione Augusta Pini ed Istituto del Buon Pastore onlus.

Tale obiettivo generale passa dal raggiungimento di quattro obiettivi specifici, i quali saranno raggiunti attraverso l'impegno realizzato contemporaneamente da tutte le sedi di attuazione previste dal progetto.

| Criticità | Obiettivo | Indicatori | Ex ante | Ex post |
|-----------------------------|--------------------------------------|---|----------------|----------------|
| Criticità 1: La capacità di | Obiettivo 1.1: Aumentare la capacità | Numero ragazzi accolti in comunità residenziale | 20 | 22 |

| | | | | |
|--|---|---|----|----|
| accoglienza di minori è inferiore alla domanda, spesso si deve ricorrere a liste d'attesa o negare la disponibilità di presa in carico | ricettiva in struttura residenziale (sede 1-VL, sede 2-ST), accoglienza diurna (sede 3-CSTAV) | Numero ragazzi accolti nell'Area Terapia InStrada | 25 | 35 |
| | | Numero ragazzi accolti nell'Area Arte e Terapia | 75 | 85 |
| | | Numero ragazzi frequentanti direttamente la STAV dell'Area Arte e Terapia | 2 | 5 |
| | Obiettivo 1.2: Favorire il supporto e l'integrazione con i Servizi Sociali Territoriali, AUSL e Ufficio Servizio Sociale Minorenni (USSM) del Ministero di Giustizia | Numero ragazzi in carico all'USSM | 28 | 30 |
| | | Numero ragazzi in carico alla NPIA dell'AUSL | 70 | 75 |
| Criticità 2: Difficoltà nel concentrare le risorse per la realizzazione dei percorsi, favorire il mantenimento dei legami famigliari e ove possibile promuovere il collocamento in famiglia. | Obiettivo 2.1: Implementare la complementarietà tra i Servizi residenziali, diurni individuali specializzati, servizi laboratoriali, interventi clinici a favore dei ragazzi e ragazze presi in carico. | Numero percorsi misti integrati attivati | 5 | 6 |
| | | Numero ragazzi/e e nuclei famigliari coinvolti nei percorsi integrati | 55 | 60 |
| | Obiettivo 2.2: Aumentare la specificità di risposte possibili e adeguate per i ragazzi. | Numero laboratori STAV settimanali | 20 | 22 |

Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

Il progetto, rivolto agli adolescenti e alle loro famiglie, si colloca contemporaneamente sull'asse della prevenzione e su quello degli interventi intensivi, operando sia con Servizi specialistici individuali a frequenza oraria o diurna, sia con Servizi residenziali ad alta intensità. Il progetto prevede l'attuazione di azioni per contrastare l'allontanamento dalla famiglia d'origine: lavorare

per il mantenimento presso il nucleo familiare può evitare ai giovani di entrare in comunità residenziali e uscire dal loro ambiente e dalle loro abitudini, promuovendo il benessere all'interno della famiglia, mantenendo e rafforzando i legami familiari. Ove questo non sia possibile, la Fondazione accoglie nelle proprie strutture residenziali i giovani in condizioni di grave malessere.

Obiettivo 1.1 Aumentare la capacità di accoglienza residenziale (sede 1-VL, sede 2-ST) e accoglienza diurna (sede 3-CSTAV)

Azione 1.1.1: Analisi delle richieste di intervento ricevute

Attività 1.1.1.1: Riunioni di équipe volte all'inquadramento clinico e diagnostico di ogni ragazzo/a.

Attività 1.1.1.2: Composizione e realizzazione dei PEI e PEII (Progetto Educativo Individualizzato e Progetto Educativo Individualizzato Integrato).

Azione 1.1.2: Inserimento dei volontari nelle attività delle sedi di servizio, conoscenza dei ragazzi, delle loro famiglie e dei rispettivi contesti amicali e culturali

Attività 1.1.2.1 confronto e condivisione settimanale con l'équipe di riferimento.

Attività 1.1.2.2 valutazioni e decisioni a partire dalla soggettività e singolarità di ogni ragazzo/a all'interno del quadro clinico ed educativo.

Attività 1.1.2.3 presentazione dei ragazzi e dei loro punti di riferimento.

Attività 1.1.2.4 realizzazione delle attività quotidiane.

Obiettivo 1.2 Favorire il supporto e l'integrazione con i Servizi Sociali Territoriali, AUSL e Ufficio Servizio Sociale Minorenni (USSM)

Azione 1.2.1 Anamnesi e presentazione

Attività 1.2.1.1 confronto e condivisione settimanale con i SST, AUSL e USSM al fine di raccogliere i dati necessari per indirizzare i singoli interventi verso un'adeguata procedura. L'attività si realizza in collaborazione con ASP Città di Bologna, la quale attiva progetti inserimento presso le comunità educative integrate, interventi di Assistenza Educativa Domiciliare e di Terapia InStrada e realizza attività di coprogettazione con il territorio e di inclusione sociale. Inoltre, collabora al rafforzamento della rete territoriale del Servizio Sociale Territoriale, Servizio Sanitario Nazionale, Servizi Educativi ed Enti del Terzo Settore.

Attività 1.2.1.2 conoscenza dei contesti specifici riguardanti i procedimenti civili e penali, sentenze e disposizioni del Tribunale per i Minorenni, raccordo con il Servizio Sociale di riferimento e la Neuropsichiatria Infantile.

Azione 1.2.2 Operatività e rafforzamento della rete istituzionale

Attività 1.2.2.1 mantenere costante aggiornamento con le istituzioni coinvolte.

Attività 1.2.2.2 collaborazione con il SST e ove necessario realizzazione di progetti individualizzati come riti alternativi alla pena, progetti di messa alla prova, supporto nel percorso diagnostico di NPIA.

Obiettivo 2.1 Implementare la complementarietà di servizi erogati a favore dei ragazzi e ragazze presi in carico

Azione 2.1.1 Favorire lo sviluppo emotivo e i processi di costruzione dell'identità

Attività 2.1.1.1 supporto clinico presso l'Area Consultazione e Psicoterapia del Consultorio Augusta Pini.

Attività 2.1.1.2 strutturazione, organizzazione e realizzazione di laboratori artistico espressivi a valenza di riabilitazione, formazione e produzione della STAV dell'Area Arte e Terapia.

Attività 2.1.1.3 svolgimento dei laboratori artistico espressivi.

Azione 2.1.2 Favorire l'offerta formativa e lavorativa

Attività 2.1.2.1 strutturazione e organizzazione di interventi finalizzati a combattere il rischio di dispersione scolastica in collaborazione con:

- AICS, che realizza progetti di formazione e inserimento lavorativo per ragazzi e ragazze in carico ai servizi della Fondazione, coadiuvati da un tutor, allo scopo di favorire l'apprendimento di nuove competenze manuali legate a contesti di cultura, sport e segreteria; percorsi formativi specifici di radiofonia, gym operator e salvataggio in piscina e attività di co-progettazione con il territorio e inclusione sociale.
- Associazione Verba Manent Onlus, che realizza progetti di volontariato per ragazzi e ragazze in carico ai servizi della Fondazione, atti all'inserimento in contesti protetti, allo scopo di favorire l'apprendimento di nuove conoscenze specifiche nelle aree della piccola ristorazione e del confezionamento di prodotti. Realizza inoltre attività laboratoriali formative realizzate in contesti individuali o di piccolo gruppo nelle aree della musica, del teatro e della recitazione, delle arti espressive, performative e medialità e percorsi formativi specifici di tecnico del suono, speakeraggio e montaggio di tracce audio, finalizzate alla trasmissione radiofonica su webradio.
- Officina Triumvirato Car Service, che partecipa realizzando tirocini formativi per ragazzi in carico ai servizi della Fondazione, allo scopo di favorire l'apprendimento di nuove competenze legate alla manutenzione e al collaudo di autovetture e stage per percorsi alternativi all'apprendimento scolastico allo scopo di prevenire azioni di dispersione scolastica.
- Bar Marco, che accoglie ragazzi presi in carico dalla Fondazione in percorsi di inserimento lavorativo presso la propria struttura bar, realizza percorsi di formazione sulla gestione di bar e tutoraggio dei ragazzi presi in carico nel periodo di inserimento lavorativo e coordinamento con gli operatori della Fondazione sui singoli casi.

Attività 2.1.2.2 realizzazione di progetti di borsa lavoro, tirocinio e/o volontariato volti alla formazione e all'acquisizione di nuove capacità professionali in collaborazione con AICS, Associazione Verba Manent Onlus, Officina Triumvirato Car Service e Bar Marco, con le modalità sopra descritte.

Obiettivo 2.2 Aumentare la specificità di risposte possibili e adeguate per i ragazzi

Azione 2.2.1 favorire lo sviluppo emotivo e culturale

Attività 2.2.1.1 pianificazione di un calendario di attività in diversi contesti culturali quali mostre, rappresentazioni, manifestazioni culturali, concerti e rassegne cinematografiche con particolare predilezione per quei contesti più prossimi alla contemporaneità e più vicini ai giovani e ai loro canali di comunicazione.

Attività 2.2.1.2 strutturazione, organizzazione e realizzazione di laboratori artistico espressivi a valenza di riabilitazione, formazione e produzione.

Azione 2.2.2 strutturazione dei laboratori artistico-espressivi

Attività 2.2.2.1 analisi dei desideri e delle opportunità di scambio e di lavoro con le nuove generazioni.

Attività 2.2.2.2 realizzazione di nuove opportunità laboratoriali contemporanee in linea con gli interessi rilevati fra i giovani.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Diagramma di Gantt:

| Fasi ed Attività | 1° | 2° | 3° | 4° | 5° | 6° | 7° | 8° | 9° | 10° | 11° | 12° |
|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|-----|-----|-----|
| Obiettivo 1.1 Aumentare la capacità di accoglienza residenziale (sede 1-VL, sede 2-ST) e accoglienza diurna (sede 3-CSTAV) | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.1.1.1 riunioni di équipe volte all'inquadramento clinico e diagnostico di ogni ragazzo/a | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.1.1.2 composizione e realizzazione dei PEI e PEII | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.1.2.1 confronto e condivisione settimanale con l'équipe di riferimento | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.1.2.2 valutazioni e decisioni a partire dalla soggettività e singolarità di ogni ragazzo/a | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.1.2.3 presentazione dei ragazzi e dei loro punti di riferimento | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.1.2.4 realizzazione delle attività quotidiane | | | | | | | | | | | | |
| Obiettivo 1.2 Favorire il supporto e l'integrazione con i Servizi Sociali Territoriali, AUSL e Ufficio Servizio Sociale Minorenni | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.2.1.1 confronto e condivisione settimanale con i SST, AUSL e USSM | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.2.1.2 conoscenza dei contesti specifici riguardanti i procedimenti civili e penali, sentenze e disposizioni del Tribunale per i Minorenni, raccordo con il Servizio Sociale di riferimento e la Neuropsichiatria Infantile | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.2.2.1 mantenere costante aggiornamento con le istituzioni coinvolte | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.2.2.2 collaborazione con il SST e ove necessario realizzazione di progetti individualizzati come riti alternativi alla pena, progetti di messa alla prova, supporto nel percorso diagnostico di NPIA | | | | | | | | | | | | |
| Obiettivo 2.1 Implementare la complementarità di servizi erogati a favore dei ragazzi e ragazze presi in carico | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.1.1.1 supporto clinico presso l'Area Consultazione e Psicoterapia del Consultorio Augusta Pini | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.1.1.2 strutturazione, organizzazione e realizzazione di laboratori artistico espressivi | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.1.1.3 svolgimento dei laboratori artistico espressivi | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.1.2.1 strutturazione e organizzazione di interventi finalizzati a combattere il rischio di dispersione scolastica | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.1.2.2 realizzazione di progetti di borsa lavoro, tirocinio e/o volontariato | | | | | | | | | | | | |
| Obiettivo 2.2 Aumentare la specificità di risposte possibili e adeguate per i ragazzi | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.2.1.1 pianificazione di un calendario di attività in diversi contesti culturali | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.2.1.2 strutturazione, organizzazione e realizzazione di laboratori artistico espressivi | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.2.2.1 analisi dei desideri e delle opportunità di scambio e di lavoro con le nuove generazioni | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.2.2.2 realizzazione di nuove opportunità laboratoriali contemporanee in linea con gli interessi rilevati fra i giovani | | | | | | | | | | | | |
| AZIONI TRASVERSALI | | | | | | | | | | | | |
| Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale | | | | | | | | | | | | |
| Formazione Specifica | | | | | | | | | | | | |
| Formazione Generale | | | | | | | | | | | | |
| Informazione e sensibilizzazione | | | | | | | | | | | | |

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Il progetto vede il coinvolgimento e l'inserimento di 12 volontari nelle sedi a gestione diretta della Fondazione nelle quali sono offerti Servizi specialistici per bambini e ragazzi amboessesi e le loro famiglie nell'ambito dell'organizzazione di una filiera di attività che riguardano la promozione dell'agio e la cura del disagio psichico ed emotivo. Le sedi in cui saranno inseriti i volontari in Servizio Civile sono:

- il Centro STAV, sede della Scuola di Teatro e Arti Videografiche (STAV) dell'Area Arte e Terapia della Fondazione;
- via Larga, sede di una Comunità educativo-integrata residenziale;
- ScaloTis, sede dei servizi diurni di Terapia InStrada.

L'attuazione del progetto nelle sue attività specifiche sarà preceduta dalla conoscenza del personale della Fondazione e delle sedi di servizio nonché dall'ambientazione nelle stesse dei volontari. L'incontro con l'OLP e con il personale impiegato in sede consentirà ai giovani di accordarsi con gli stessi su turni e orari di servizio.

Nei primi mesi, oltre alla formazione generale, si concentrerà la maggior parte della formazione specifica cosicché i volontari possano acquisire sin da subito gli strumenti operativi utili per l'avvio delle attività previste dal presente progetto.

| Obiettivi del progetto | Attività previste dal progetto | Il ruolo dell'operatore volontario di SC sarà di: |
|--|--|--|
| Aumentare la capacità di accoglienza residenziale (sede 1-VL, sede 2-ST), accoglienza diurna (sede 3-CSTAV) | Riunioni di équipe volte all'inquadramento clinico e diagnostico di ogni ragazzo/a | Partecipazione alle riunioni con coinvolgimento attivo |
| | Composizione e realizzazione dei PEI e PEII (Progetto Educativo Individualizzato e Progetto Educativo Individualizzato Integrato) | / |
| | Confronto e condivisione settimanale con l'équipe di riferimento | Confronto con il personale dell'ente e resoconto delle attività svolte |
| | Valutazioni e decisioni a partire dalla soggettività e singolarità di ogni ragazzo/a all'interno del quadro clinico ed educativo | / |
| | Presentazione dei ragazzi e dei loro punti di riferimento | Conoscenza degli utenti delle strutture/servizi |
| | Realizzazione delle attività quotidiane | Supporto allo svolgimento delle attività e accompagnamento dell'utenza |
| Favorire il supporto e l'integrazione con i Servizi Sociali Territoriali, AUSL e Ufficio Servizio Sociale Minorenni (USSM) | Confronto e condivisione settimanale con i SST, AUSL e USSM al fine di raccogliere i dati necessari per indirizzare i singoli interventi verso un'adeguata procedura | / |
| | Conoscenza dei contesti specifici riguardanti i procedimenti civili e penali, sentenze e disposizioni del | Approfondimento della conoscenza del quadro di riferimento normativo e |

| | | |
|--|---|--|
| | Tribunale per i Minorenni, raccordo con il Servizio Sociale di riferimento e la Neuropsichiatria Infantile | specifico degli utenti |
| | Mantenere costante aggiornamento con le istituzioni coinvolte | / |
| | Collaborazione con il SST e ove necessario realizzazione di progetti individualizzati come riti alternativi alla pena, progetti di messa alla prova, supporto nel percorso diagnostico di NPIA | Supporto alla realizzazione di progetti individualizzati, resoconto delle attività svolte |
| Implementare la complementarietà di servizi erogati a favore dei ragazzi e ragazze presi in carico | Supporto clinico presso l'Area Consultazione e Psicoterapia del Consultorio Augusta Pini | Supporto agli utenti e accompagnamento |
| | Strutturazione, organizzazione e realizzazione di laboratori artistico espressivi a valenza di riabilitazione, formazione e produzione della STAV dell'Area Arte e Terapia | Supporto nell'organizzazione dei laboratori e nel favorire l'espressività e l'emergere dell'emotività degli utenti |
| | Svolgimento dei laboratori artistico espressivi | Supporto nello svolgimento dei laboratori |
| | Strutturazione e organizzazione di interventi finalizzati a combattere il rischio di dispersione scolastica | Supporto nella definizione di percorsi formativi personalizzati |
| | Realizzazione di progetti di borsa lavoro, tirocinio e/o volontariato volti alla formazione e all'acquisizione di nuove capacità professionali | Supporto nella definizione di percorsi formativi e di apprendimento personalizzati |
| Aumentare la specificità di risposte possibili e adeguate per i ragazzi | Pianificazione di un calendario di attività in diversi contesti culturali quali mostre, rappresentazioni, manifestazioni culturali, concerti e rassegne cinematografiche con particolare predilezione per quei contesti più prossimi alla contemporaneità e più vicini ai giovani e ai loro canali di comunicazione | Supporto nella ricerca di attività da proporre agli utenti |
| | Strutturazione, organizzazione e realizzazione di laboratori artistico espressivi a valenza di riabilitazione, formazione e produzione | Proposta e supporto nelle fasi di organizzazione e realizzazione dei laboratori |
| | Analisi dei desideri e delle opportunità di scambio e di lavoro con le nuove generazioni | Ascolto degli utenti, raccolta dei desideri e restituzione al personale dell'ente |
| | Realizzazione di nuove opportunità laboratoriali contemporanee in linea con gli interessi rilevati fra i | Proposta e supporto nelle fasi di organizzazione e realizzazione dei laboratori |

| | | |
|---|---------|--|
| | giovani | |
| <p>Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC" che vengono qui richiamati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007; • apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit. | | |

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività ()*

| Numero | Professionalità | Ruolo nel progetto |
|--------|------------------------------------|--|
| 4 | Coordinatore | Coordina le attività di équipe e l'analisi delle richieste, facilita la comunicazione e la programmazione settimanale in relazione alle attività 1.1.1.1, 1.1.1.2, 1.1.2.1, 1.1.2.2, 1.2.1.1, 1.2.1.2, 1.2.2.1, 1.2.2.2, 2.1.1.1, 2.1.2.1, 2.1.2.2, |
| 3 | Responsabile progetto | Si occupa della operatività tecnica delle attività con particolare riferimento alla 1.1.2.3, 1.1.2.4, 1.2.1.1, 1.2.1.2, 1.2.2.1, 1.2.2.2, 2.1.2.1, 2.1.2.2, 2.2.1.1, 2.2.2.1 |
| 36 | Educatore | Discute i casi in équipe, analizza le richieste di intervento e collabora alla programmazione settimanale in relazione alle attività 1.1.1.1, 1.1.1.2, 1.1.2.1, 1.1.2.2, 1.1.2.3, 1.1.2.4, 1.2.1.1, 1.2.1.2, 1.2.2.1, 1.2.2.2, 2.1.1.2, 2.1.1.3, 2.1.2.1, 2.1.2.2, 2.2.2.1 |
| 12 | Responsabile clinico | Presenta i singoli casi e problematicità in relazione alle attività 1.1.1.1, 1.1.1.2, 1.1.2.1, 1.1.2.2, 1.2.1.1, 1.2.1.2, 1.2.2.1, 1.2.2.2, 2.1.1.1 |
| 4 | Docenti per attività laboratoriali | Pianifica e realizza le attività laboratoriali previste dalle attività 2.1.1.2, 2.1.1.3, 2.2.1.2, 2.2.2.2 |

| | |
|--|----|
| 10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*) | 12 |
| 11) Numero posti con vitto e alloggio | 0 |
| 12) Numero posti senza vitto e alloggio | 12 |
| 13) Numero posti con solo vitto | 00 |

14) *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)*
Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

1.145

15) *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)*

5

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

- Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.
- Flessibilità oraria: lo svolgimento del servizio può essere anche nelle giornate del sabato e della domenica.
- Disponibilità a usufruire del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.
- Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DM del 22/04/2015.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):*

Voce non compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti, e all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto.

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Complessivamente, gli Operatori volontari del SC saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di *21 ore* ciascuno nei *6 mesi* centrali del progetto, come di seguito articolato:

Gli Operatori volontari del SC partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di *3 incontri di 3 ore cadauno*, durante i quali gli operatori volontari in SC potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre *un giorno al mese*, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SC saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, *per complessive 12 ore*. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli

operatori volontari del SC prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SC e si esplica in 3 differenti fasi:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

| |
|--|
| |
|--|

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

| | |
|----|---|
| SI | Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione |
|----|---|

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

| |
|--|
| |
|--|

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (*)*

| | |
|----|---|
| SI | Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione |
|----|---|

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

| |
|---|
| I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. |
|---|

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

| |
|--|
| Per la realizzazione del progetto l'ente destinerà le seguenti risorse finanziarie, raggruppate per macrovoci: |
|--|

AREA RISORSE TECNICHE STRUMENTALI AL PROGETTO

Area gestionale (spese generali per tutti gli obiettivi)

n. 25 postazioni di lavoro complete

n. 4 fotocopiatrici

n. 8 automezzi + carburante (quota parte)

strumentazione per la realizzazione dei laboratori (quota parte)

Totale € 17.800,00

AREA FORMAZIONE SPECIFICA

Segreteria attrezzata

Aula attrezzata con sedie, tavoli, pc portatile, videoproiettore, supporti informatici multimediali

Rimborsi spese docenti impegnati nella formazione specifica

Dispense e cancelleria

Rimborso titoli di viaggio

Totale € 1.600,00

AREA PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO

Realizzazione, stampa e affissione di locandine presso le sedi universitarie, bar, locale e spazi frequentati dai giovani

Produzione materiali di promozione

Totale € 1.400,00

Totale complessivo € 20.800,00

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

| Partner | Tipologia | Attività (rispetto alla voce 9.1) |
|--|------------------|--|
| ASP Città di Bologna (P.IVA/C.F. 03337111201) | Ente pubblico | L'Ente attiva progetti inserimento presso le comunità educative integrate, interventi di Assistenza Educativa Domiciliare e di Terapia InStrada e realizzazione di attività di coprogettazione con il territorio e di inclusione sociale. Collabora al rafforzamento della rete territoriale del Servizio Sociale Territoriale, Servizio Sanitario Nazionale, Servizi Educativi ed Enti del Terzo Settore (Azione 1.2.1) |
| Bar Marco (P.IVA 01637181206) | Profit | Il partner collabora al progetto accogliendo i ragazzi presi in carico dalla Fondazione in percorsi di inserimento lavorativo presso la propria sede, realizzando una formazione sulla gestione del bar e svolgendo attività di tutoraggio dei ragazzi presi in carico in coordinamento con la Fondazione (Azione 2.1.2.) |
| Officina Triumvirato Car Service snc (P.IVA 01877041200) | Profit | Il partner collabora al progetto accogliendo i ragazzi presi in carico dalla Fondazione in percorsi di inserimento lavorativo presso la propria sede e realizzando stage per percorsi alternativi all'apprendimento scolastico allo scopo di prevenire la dispersione scolastica (Azione 2.1.2.) |
| A.I.C.S. Comitato Prov. Bologna (P.IVA 02032301208) | No profit | L'associazione progetti di formazione e inserimento lavorativo per ragazzi e ragazze in carico alla Fondazione, coadiuvati da un tutor, allo scopo di favorire l'apprendimento di nuove competenze manuali legate a contesti di cultura, sport e |

| | | |
|--|-----------|---|
| | | segreteria; realizza percorsi formativi specifici di radiofonia, gym operator e salvataggio in piscina; collabora con la Fondazione in attività di co-progettazione con il territorio e inclusione sociale - scolastica allo scopo di prevenire la dispersione scolastica (Azione 2.1.2.) |
| Associazione Verba Manent Onlus (CF 91324690378) | No profit | L'associazione attiva progetti di volontariato per ragazzi e ragazze in carico alla Fondazione allo scopo di favorire l'apprendimento di nuove conoscenze specifiche nelle aree della piccola ristorazione e del confezionamento di prodotti, realizza attività formative in ambito artistico e percorsi formativi specifici di tecnico del suono, speakeraggio e montaggio di tracce audio (Azione 2.1.2.) |

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

| Tutti i materiali o gli strumenti riportati nella tabella sottostante risultano adeguati e finalizzati al raggiungimento degli obiettivi | |
|--|--|
| Risorse tecniche e strumentali | Attività |
| <i>Obiettivo 1.1: Aumentare la capacità ricettiva in struttura residenziale (sede 1-VL, sede 2-ST), accoglienza diurna (sede 3-CSTAV)</i> | |
| Sede 1-VL Comunità attrezzata con sette camere da letto, una sala cpu, un salotto, una sala da pranzo, un ufficio, due cucine, cinque bagni, una lavanderia, 2 automobili | Tutte le attività relative alle Azioni 1.1.1 e 1.1.2 |
| Sede 2-ST N°1 sala polivalente per laboratori di danza, teatro e arte N°1 sala prove musicali e montaggio videoclip attrezzata con due batteria, basso, chitarra acustica, chitarra elettrica, due mixer, percussioni, cpu dedicato alla registrazione, cpu dedicato al montaggio. N°1 sala di registrazione musicale insonorizzata N°1 sala di montaggio video 4 automobili N°1 cucina N°1 Salotti con TV N°1 Sala Videogiochi N°2 studi per colloqui | |
| Sede 3-CSTAV n. 4 stanze per attività musicali (registrazione, regia, incisioni e deposito della strumentazione musicale) n. 1 stanza per attività artistico-espressive e manuali n. 1 stanza per attività videografiche e videomaking n. 1 stanza per attività di teatro e danza comprensivo di camerino per cure estetiche n. 1 stanza per attività di videogiochi e giochi da tavolo n. 2 stanze per attività informatiche n. 1 cucina attrezzata n. 1 zona american bar open space n. 1 auditorium attrezzato con palcoscenico rialzato per | |

| | |
|--|--|
| concerti, feste, ricevimenti e convegni n. 1 ufficio n. 1 desk n. 1 sala riunioni per gli incontri d'équipe n. 1 stanza dedicata ai colloqui con i ragazzi e/o con i genitori n.1 stanza per colloqui per incontri protetti e vigilati n.5 automobili | |
| <i>Obiettivo 1.2: Favorire il supporto e l'integrazione con i Servizi Sociali Territoriali, AUSL e Ufficio Servizio Sociale Minorenni (USSM)</i> | |
| n. 4 sale riunioni | Tutte le attività relative alle Azioni 1.2.1 e 1.2.2 |
| n. 4 uffici attrezzati | |
| <i>Obiettivo 2.1: Implementare la complementarietà di servizi erogati a favore dei ragazzi e ragazze presi in carico</i> | |
| Sede 2-ST N°1 sala polivalente per laboratori di danza, teatro e arte N°1 sala prove musicali e montaggio videoclip attrezzata con due batteria, basso, chitarra acustica, chitarra elettrica, due mixer, percussioni, cpu dedicato alla registrazione, cpu dedicato al montaggio. N°1 sala di registrazione musicale insonorizzata N°1 sala di montaggio video 4 automobili N°1 cucina N°1 Salotti con TV N°1 Sala Videogiochi N°2 studi per colloqui | Attività 2.1.1.1, 2.1.1.2 e 2.1.1.3 |
| Sede 3-CSTAV n. 4 stanze per attività musicali (registrazione, regia, incisioni e deposito della strumentazione musicale) n. 1 stanza per attività artistico-espressive e manuali n. 1 stanza per attività videografiche e videomaking n. 1 stanza per attività di teatro e danza comprensivo di camerino per cure estetiche n. 1 stanza per attività di videogiochi e giochi da tavolo n. 2 stanze per attività informatiche n. 1 cucina attrezzata n. 1 zona american bar open space n. 1 auditorium attrezzato con palcoscenico rialzato per concerti, feste, ricevimenti e convegni n. 1 ufficio n. 1 desk n. 1 sala riunioni per gli incontri d'équipe n. 1 stanza dedicata ai colloqui con i ragazzi e/o con i genitori n.1 stanza per colloqui per incontri protetti e vigilati n.5 automobili | |
| <i>Obiettivo 2.2 Aumentare la specificità di risposte possibili e adeguate per i ragazzi</i> | |
| n. 1 ufficio attrezzato c/o CSTAV | Attività 2.2.1.1 |
| Sede 2-ST N°1 sala polivalente per laboratori di danza, teatro e arte N°1 sala prove musicali e montaggio videoclip attrezzata con due batteria, basso, chitarra acustica, chitarra elettrica, due mixer, percussioni, cpu dedicato alla registrazione, cpu | Attività 2.2.1.2, 2.2.2.1, 2.2.2.2 |

| | |
|--|--|
| dedicato al montaggio. N°1 sala di registrazione musicale insonorizzata N°1 sala di montaggio video 4 automobili N°1 cucina N°1 Salotti con TV N°1 Sala Videogiochi N°2 studi per colloqui | |
| Sede 3-CSTAV n. 4 stanze per attività musicali (registrazione, regia, incisioni e deposito della strumentazione musicale) n. 1 stanza per attività artistico-espressive e manuali n. 1 stanza per attività videografiche e videomaking n. 1 stanza per attività di teatro e danza comprensivo di camerino per cure estetiche n. 1 stanza per attività di videogiochi e giochi da tavolo n. 2 stanze per attività informatiche n. 1 cucina attrezzata n. 1 zona american bar open space n. 1 auditorium attrezzato con palcoscenico rialzato per concerti, feste, ricevimenti e convegni n. 1 ufficio n. 1 desk n. 1 sala riunioni per gli incontri d'équipe n. 1 stanza dedicata ai colloqui con i ragazzi e/o con i genitori n.1 stanza per colloqui per incontri protetti e vigilati n.5 automobili | |

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN. In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego. Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;

- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Le competenze e le professionalità maturate saranno certificate, attraverso **attestati standard** nominativi, dalla Fondazione Augusta Pini ed istituto del Buon Pastore, in modo da essere riconosciute come esperienza lavorativa, valida ai fini del curriculum vitae.

Durante l'espletamento del servizio i volontari potranno acquisire le seguenti competenze:

Capacità e competenze di base:

- Consapevolezza del significato di SCN e del significato di cittadinanza attiva, solidarietà e volontariato
- Partecipazione attiva nella formazione e nelle attività previste dal progetto
- Conoscenza del contesto organizzativo e istituzionale

Capacità trasversali:

- Sviluppo delle capacità di dialogo, cooperazione e lavoro in equipe
- Ascoltare e decodificare i propri e altrui bisogni e esigenze;
- Incoraggiare, motivare, aiutare le persone nello svolgimento delle attività previste dal progetto.
- Capacità di svolgere compiti e funzioni in autonomia, all'interno di un sistema organizzativo già strutturato
- Capacità organizzative
- Capacità di gestire un'agenda di impegni sotto il profilo di tempi, mezzi e risorse
- Pianificare, programmare e prevedere i tempi
- Analizzare, confrontare i problemi e gestire gli imprevisti
- Assumersi responsabilità
- Capacità di problem solving
- Capacità di gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità

Capacità tecniche:

- Capacità di ascolto dei bisogni e delle problematiche dei minori in difficoltà

Sviluppo di abilità relazionali e comunicative nel contatto diretto con minori ed equipe educativa

- Capacità di costruire relazioni significative e relazioni di aiuto
- Capacità di gestire dinamiche relazionali tra minori
- Sviluppo di abilità di tutoraggio scolastico nell'affiancamento di alunni con difficoltà di apprendimento
- Capacità di collaborare costruttivamente al raggiungimento degli obiettivi
- Capacità di rispondere alle attese del gruppo di lavoro rispetto ai compiti
- saper progettare e monitorare un programma didattico – educativo personalizzato;
- Capacità di applicare tecniche di animazione, di socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli
- Conoscenza della rete dei servizi di tutela dei minori

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

In considerazione del numero dei volontari dei progetti della sede di ASC Bologna verranno attivate le seguenti sedi presso le quali la Formazione sarà erogata :

Arci Servizio Civile Bologna via Emilio Zago n. 2 - 40128 Bologna

Arci Emilia-Romagna via S.Maria Maggiore n. 1 Bologna

Centro STAV via Collamarini n. 22 Bologna

Circolo Arci Guido Guernelli via Gandusio n. 6 Bologna

Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

31) Modalità di attuazione (*)

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

SI

Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello:
- Mod. S/FORM - Sistema di Formazione

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

34) Contenuti della formazione (*)

35) Durata (*)

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo

ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica sarà realizzata presso:
CENTRO STAV sito a Bologna in Via Edoardo Collamarini 22.
VIA LARGA, via Larga, 50 Bologna
SCALOTIS, via dello Scalo, 14 Bologna

37) Modalità di attuazione (*)

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente di seguito indicati

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

| Dati anagrafici del formatore di formazione specifica | Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche | Modulo/i formativo/i |
|--|--|--|
| Balboni Samantha nata il 08/04/1973 a Cento (FE) | Titolo di Studio: Laurea in Psicologia e Specializzazione in Psicoterapia Esperienza nel settore: Dal 2001 lavora come educatrice presso la Fondazione Augusta Pini dove ha ricoperto dal 2010 ruoli di coordinamento di comunità residenziali. Dal 2008 al 2013 è stata membro dell'équipe dell'Area Consultazione e Psicoterapia del Consultorio Augusta Pini Competenze nel settore: Organizzazione e gestione | 1. La direttiva regionale 1904 in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari |
| Bani Marco nato il 16/3/1970 a Firenze | Titolo di Studio: Laurea in Psicologia e Specializzazione in Psicoterapia Ruolo ricoperto presso l'ente: Dal 2012 è responsabile clinico della Comunità Educativo-Integrata Via Larga. Esperienza nel settore: Dal 2003 lavora come educatore presso la Fondazione Augusta Pini dove ha ricoperto dal 2010 ruoli di responsabilità clinica di comunità residenziali e semi-residenziali. Competenze nel settore: Formazione | 2. L'area clinica |
| Bordo Marco nato il 11/11/1976 a Viterbo | Titolo di Studio: Laurea in Psicologia e Specializzazione in Psicoterapia Ruolo ricoperto presso l'ente: Dal 2011 responsabile dell'Area Terapia InStrada. Esperienza nel settore: Dal 2007 lavora come educatore presso la Fondazione Augusta Pini, dal 2011 al 2013 è stata membro dell'équipe dell'Area Consultazione e Psicoterapia del Consultorio Augusta Pini. Competenze nel settore: Formazione | 3. L'area clinica |
| Gori Andrea nato il 30/12/1984 | Titolo di Studio: Laurea in Psicologia e Specializzazione in Psicologia Giuridica Ruolo ricoperto presso l'ente: Dal 2017 responsabile | 4. Integrazioni tra Aree e Servizi |

| | | |
|--|--|---|
| a Bologna | <p>dell'Area Arte e Terapia, dal 2014 coordina l'Area Psicologia Giuridica del Consultorio Augusta Pini e l'Ufficio Formazione.</p> <p>Esperienza nel settore: Dal 2013 al 2016 coordina la STAV dell'Artea Arte e Terapia presso il Centro Scalo, dal 2007 al 2013 lavora come educatore presso la Fondazione Augusta Pini dove ha ricoperto dal 2010 ruoli di coordinamento di comunità residenziali e servizi diurni, <i>lavorando con i referenti socio-sanitari e le famiglie</i>.</p> <p>Competenze nel settore: Organizzazione e gestione</p> | |
| Lambertini Francesca nata il 22/06/1984 a Bologna | <p>Titolo di studio: Laurea magistrale in Innovation and organization of culture and the arts</p> <p>Ruolo ricoperto presso l'ente: Comunicazione, progettazione e fundraising</p> <p>Esperienza nel settore: Progettista per associazione BAM! Bologna Art Managers (da luglio 2009), BAM! Strategie Culturali Soc. Coop (da aprile 2012) e Fondazione Augusta Pini (da maggio 2012) specializzata in progettazione per il settore culturale e del terzo settore. Comunicazione per istituzioni culturali ed eventi da luglio 2009.</p> <p>Competenze nel settore: Progettazione: bandi pubblici di diverso livello (da locale a nazionale), bando europeo Creative Europe, progettazione su bandi di enti privati (Fondazione Telecom, Funder35 - Acri). Comunicazione: strategie digitali per istituzioni culturali, coordinamento campagne di lancio, social media management.</p> | 5. Progettare per il terzo settore |
| Ragnetti Angela nata il 01/06/1976 a Senigallia (AN) | <p>Titolo di Studio: Laurea in Psicologia e Specializzazione in Psicoterapia</p> <p>Ruolo ricoperto presso l'ente: Dal 2017 coordina l'équipe STAV2 dell'Area Arte e Terapia presso il C.STAV, dal 2015 è membro dell'équipe dell'Area Consultazione e Psicoterapia del Consultorio Augusta Pini.</p> <p>Esperienza nel settore: Dal 2013 al 2016 coordina l'équipe TIS2 dell'Area Terapia InStrada, dal 2006 al 2013 coordina l'équipe della comunità Educativa Residenziale VIA LARGA, dal 2002 lavora come educatore presso la Fondazione Augusta Pini ricoprendo poi ruoli di coordinamento di comunità residenziali e servizi diurni, <i>lavorando con i referenti socio-sanitari e le famiglie</i>.</p> <p>Competenze nel settore: <i>Organizzazione e gestione</i></p> | 6. adolescenza e pubertà |
| Ragni Maura nata il 29/09/1977 a Gualdo Tadino (PG) | <p>Titolo di Studio: Laurea in Psicologia e Specializzazione in Psicoterapia</p> <p>Ruolo ricoperto presso l'ente: Dal 2017 coordina l'équipe STAV1 dell'Area Arte e Terapia presso il C.STAV, dal 2016 è membro dell'équipe dell'Area Consultazione e Psicoterapia del Consultorio Augusta Pini.</p> <p>Esperienza nel settore: Dal 2011 al 2016 coordina l'équipe TIS1 dell'Area Terapia InStrada, <i>lavorando con i referenti socio-sanitari e le famiglie</i>.</p> <p>Competenze nel settore: Organizzazione e gestione</p> | 7. l'invenzione dei giovani |
| Terrinoni Cristina nata il 28/01/1977 a Livorno | <p>Titolo di Studio: Laurea in Psicologia e Specializzazione in Psicoterapia</p> <p>Ruolo ricoperto presso l'ente: Dal 2017 è responsabile dell'Ufficio Tirocini.</p> <p>Esperienza nel settore: Dal 2008 lavora come educatrice presso la Fondazione Augusta Pini. Dal 2008 ad oggi è membro dell'équipe dell'Area Consultazione e Psicoterapia del Consultorio Augusta Pini.</p> | 8. Il passaggio dall'infanzia all'adolescenza |

| | Competenze nel settore: Formazione | |
|---|--|---------------------|
| Valeriani Stefano nato il 30/06/1979 a Bologna | Titolo di Studio: Laurea in psicologia Ruolo ricoperto presso l'ente: Dal 2017 coordina la Comunità Educativo-Integrata Residenziale ScaloTIS notturno. Esperienza nel settore: Dal 2014 lavora come educatore presso la Fondazione Augusta Pini, nel 2016 ha realizzato attività per l'Area Scuole e dal 2017 si è dedicato alla costituzione del progetto ScaloTIS dell'Area Terapia InStrada. | 9. Terapia InStrada |

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori in riferimento al modulo "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale":

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

- Laurea in Geologia
- Abilitazione alla professione di Geologo;
- Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas
- Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;
- Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;
- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci

Servizio Civile;
-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

41) Contenuti della formazione (*)

| Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38: | | |
|--|--|-----|
| Formatore | Tem | Ore |
| Balboni Samantha | L'iter per la presa in carico di minori in difficoltà e la presa in carico integrata | 8 |
| Modulo 1: Saranno approfondite le modalità di accoglienza e presa in carico dei minori, finalizzate all'inserimento in comunità residenziali. Particolare attenzione sarà rivolta alla normativa di riferimento, alla gestione della documentazione, nel rispetto e tutela del minore con particolare riguardo alla privacy e al trattamento dei dati personali. Saranno affrontati i rapporti con la Procura, i SST, NPIA e Tribunali. | | |
| Formatore | Tem | Ore |
| Bani Marco | Psicosi infantili, psicosi in istituzione; la posizione del personale | 6 |
| Modulo 2: Saranno trattate le questioni cliniche attinenti al lavoro con la psicosi infantile, al difficile e fine lavoro in équipe per calcolarne la tattica d'intervento e la strategia di manovra. All'inizio saranno forniti elementi clinici e teorici per poi costruirne la messa in logica nella quotidianità del lavoro. | | |
| Formatore | Tem | Ore |
| Bordo Marco | Le trasformazioni dei legami familiari nella società contemporanea; la presa in carico del ragazzo e il lavoro con la famiglia | 8 |
| Modulo 3: Saranno trattate alcune particolari manifestazioni della soggettività degli adolescenti in carico all'Area Terapia InStrada della Fondazione, sarà possibile mettere in logica il ritiro sociale e la devianza e un possibile orizzonte di lavoro che passa dalla pacificazione alla costruzione. Particolare rilievo sarà dato al lavoro in équipe e al ruolo della famiglia nella progettualità a favore del ragazzo. | | |
| Formatore | Tem | Ore |
| Gori Andrea | Operatività e tecnica; area Arte e Terapia. | 8 |

| | | |
|--|---|------------|
| | La Fondazione ieri e oggi | |
| Modulo 4: Saranno trattate le questioni organizzative per l'opportunità di svolgimento del Servizio Civile Nazionale presso i Servizi della Fondazione Augusta Pini. Sarà presentata la storia della Fondazione, ripercorrendola storia in rapporto alla Città fino alla fusione dei due Enti storici che vantano storia centenaria. Saranno quindi approfonditi i Servizi della Fondazione, la strutturazione in Aree e l'organizzazione attuale, con particolare evidenza all'integrazione e alla realizzazione della filiera e approfondimento dell'Area Arte e Terapia. | | |
| Formatore | Tem | Ore |
| Lambertini Francesca | Tecniche e strumenti per la progettazione sociale | 3 |
| Modulo 5: Saranno forniti strumenti per la realizzazione della progettualità del terzo settore e dell'attività realizzata dall'Area Adolescenza e Gioventù e Ufficio Fundraising. | | |
| Formatore | Tem | Ore |
| Ragnetti Angela | Le trasformazione del corpo e dei legami; emergenza pulsionale ed esordi sintomatici; vignette cliniche | 7 |
| Modulo 6: L'adolescenza e la pubertà saranno al centro della formazione, che prevede un'ampia discussione e approfondimento clinico e teorico sulle tematiche che portano alla richiesta di realizzare specifiche azioni individualizzate. | | |
| Formatore | Tem | Ore |
| Ragni Maura | Adolescenza e legame sociale: esempi di disinserimento in adolescenza e lavoro dell'équipe. Lavoro di équipe in connessione con la domanda del Servizio Sociale | 8 |
| Modulo 7: Saranno approfondite le modalità di accoglienza e presa in carico dei minori, finalizzate all'inserimento in Servizi diurni. Particolare attenzione sarà rivolta alle invenzioni soggettive e alla domanda del Servizio Sociale. | | |
| Formatore | Tem | Ore |
| Terrinoni Cristina | Bambino e soggetto L'incontro con un 'altro' corpo: la pubertà Le possibili risposte sintomatiche in adolescenza | 8 |
| Modulo 8: Verrà trattato il processo di costituzione di un soggetto che si struttura nei primi anni di vita del bambino e come questo incontri nell'età dell'adolescenza un momento di ristrutturazione a partire dal nuovo rapporto che il soggetto instaura con il proprio corpo. Da qui una panoramica sulle possibili risposte che il soggetto può sperimentare per far fronte a questo momento di crisi. | | |
| Formatore | Tem | Ore |
| Valeriani Stefano | Fare, saperci fare e volerci fare: i percorsi di Terapia InStrada | 8 |
| Modulo 9: Verrà approfondito il lavoro dell'Area Terapia InStrada rivolto ai ragazzi e alle famiglie. | | |

| | | |
|---|---|----------------------|
| Formatore | Tem | Ore |
| Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio | <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i> | 8 ore (complesse) |
| Modulo A: Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro. <u>DURATA: 6 ore</u> | | |

Contenuti:

Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

Modulo B:

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Assistenza

- Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

42) *Durata (*)*

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD. La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e per il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese dall'avvio del progetto.

Ciò al fine di coinvolgere i giovani in un percorso formativo opportunamente scandito nel tempo che consenta loro di far sedimentare le conoscenze teoriche e le competenze acquisite con il servizio. Per questo motivo il primo 70% delle ore è finalizzato a fornire loro nozioni di base fondamentali per svolgere il servizio nelle sedi di progetto; durante il restante 30%, pur nel rispetto delle tematiche indicate, i giovani saranno coinvolti in attività più pratiche e potranno eventualmente proporre approfondimenti su aspetti specifici.

Il modulo relativo alla “formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in

progetti di servizio civile” sarà comunque erogato entro i primi 90 giorni dall’avvio del progetto.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell’Ente /
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell’Ente /
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell’Ente
Dott. Licio Palazzini